

# NOTIZIARIO

DELLA

# UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura



SEMESTRALE

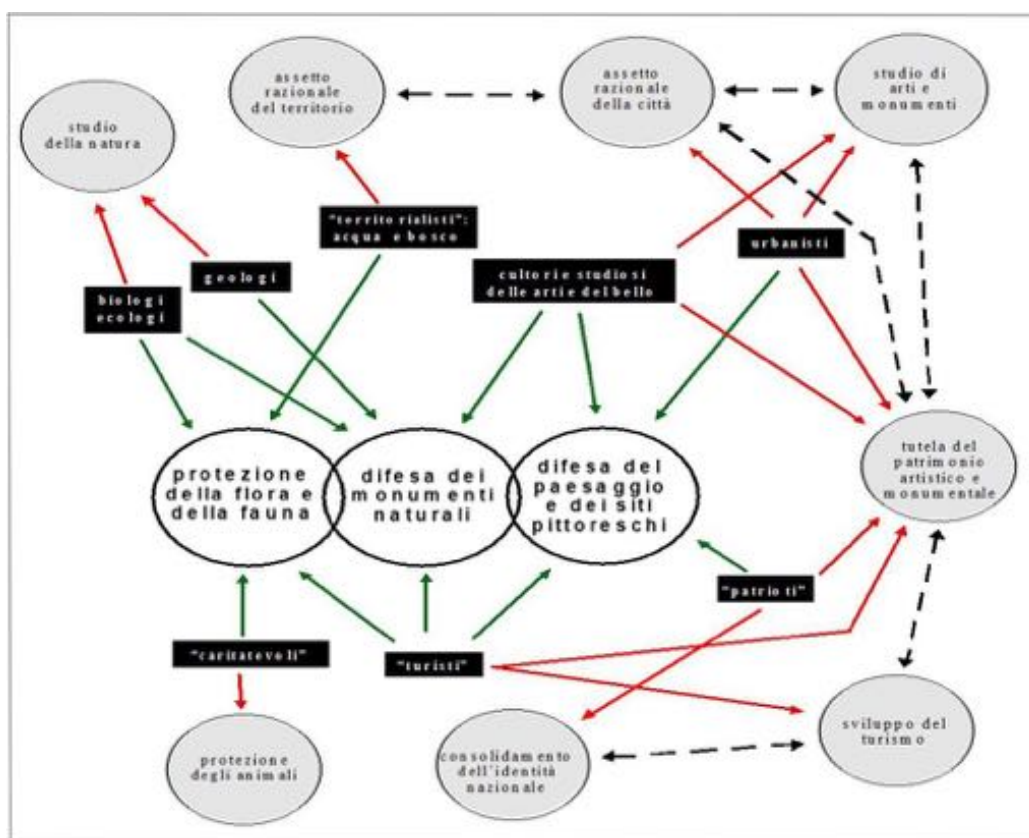
Anno 52 - N. 1 - gennaio-giugno 2023

## EDITORIALE

### Cari Soci, care Socie

È con motivo di orgoglio che assumo la Presidenza dell'Associazione UBN, non senza aver porto un grande ringraziamento al prof. Paolo Pupillo che mi ha preceduto nei nove anni scorsi.

Mi sono chiesto, al momento dell'elezione, quale possa essere al momento il ruolo della nostra Associazione in un mondo di vorticosi cambiamenti, al tramonto (speriamo) di una terribile pandemia e in ansia per una guerra di cui non si vede la fine. Mi sono fatto aiutare da un grafico, proposto da Luigi Piccioni durante il recente Convegno sulla Storia delle Associazioni protezionistiche nel nostro Paese.



In questo grafico si nota come le tre anime del protezionismo, poste al centro, si compenetrino fino a costituire un tutto unico, anche se i soggetti coinvolti nello studio della natura, cioè biologi, ecologi e geologi sembrano interagire solo indirettamente

con gli attori posti nella parte sottostante del grafico, designati come caritatevoli, turisti e patrioti. In realtà, data l'importanza del paesaggio, come indicato espressamente dalla Costituzione, penserei di porre il cartiglio che indica la difesa del paesaggio e dei siti pittoreschi al di sotto dei due cartigli che stanno sulla destra e compenetrati in entrambi.

Nell'area di intersezione tra i tre cartigli, vedo posta l'UBN, sia per vocazione storica che per attitudine dei suoi principali attori in questo momento. Inutile dire che può sembrare una posizione utopistica la mia, ma che la direzione che dovremmo darci nei prossimi anni è proprio quella delle tre anime del protezionismo naturalistico già indicato diversi anni da questo grafico. Il tutto improntato da una sete di conoscenza degli ecosistemi in cui viviamo e che ci circondano, una conoscenza che cercheremo di approfondire sempre più con il nostro consolidato sistema di conferenze, convegni ed escursioni, a cui non mancheranno momenti conviviali, essenziali per il consolidamento dell'amicizia che deve essere alla base di ogni Associazione che si rispetti. Il nuovo direttivo che si è insediato nei giorni scorsi presenta attualmente un buon amalgama di esperti e di nuove leve, che non mancheranno di infondere nuove energie ed entusiasmo all'Associazione, con proposte innovative. È con l'auspicio di una adesione sempre più attiva da parte di tutti i soci alle varie iniziative che invio i miei più sentiti e cordiali saluti a tutti voi.

**il Presidente  
Giancarlo Marconi**

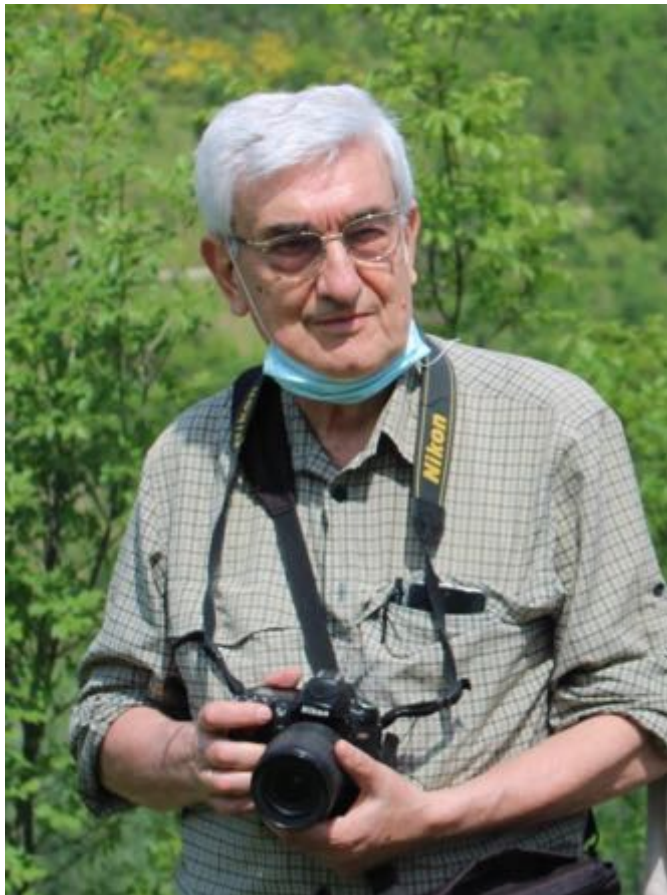


Giancarlo Marconi sotto la Vallonea di Tricase (*Quercus ithaburiensis* subsp. *macrolepis*), risalente al XII secolo.

## Un saluto dal presidente “onorario” Paolo Pupillo

Cari soci e socie,

L'Assemblea sociale UBN del 3 marzo scorso ha eletto il nuovo Consiglio direttivo che comprende diverse persone più giovani della media dei nostri associati, e che ha a sua volta nominato il nuovo Presidente dell'Associazione nella persona dell'amico Giancarlo Marconi. Giancarlo ha tutte le carte in regola per farlo più che bene; nell'occasione formulo i migliori auspici per il suo mandato. Chi vi scrive ha svolto con impegno la funzione di Presidente per ben nove anni, cioè da quando a fine 2013 gli venne proposto da Carlo Cencini e da Laurita Boni, presidente uscente; sicché il sottoscritto accettò spensieratamente, anche perché era da poco in pensione e riteneva, sbagliando, che avrebbe avuto in seguito molto più tempo disponibile. Poi mi sono accorto che la cosa non era una sinecura, né erano sempre rose e viole. Ma per fortuna ho avuto al fianco per tutti questi anni degli amici sinceri e validi consiglieri (nel senso di persone capaci di consigli disinteressati), in vari casi conosciuti proprio all'interno dell'UBN. Ciò ha facilitato la conduzione dell'Associazione e anche della rivista, che ha prodotto anche di recente dei fascicoli ammirevoli (fioccano i riconoscimenti!). A dirla tutta mi sono anche molto divertito, cosa importante per chiunque sia responsabile di qualcosa. Un lavoro impegnativo e al tempo stesso divertente non è forse il massimo? A patto che si facciano le cose per bene, o almeno ci si provi nell'ambito (possibilmente) dei propri convincimenti, sempre con l'obiettivo di far vivere e far contare la gloriosa e antica



Associazione, inscindibile dalla sua rivista. Alla fine, sono molto più le cose fatte o avvenute di cui sono contento di quelle di cui non lo sono. E così ringrazio sentitamente gli amici e le amiche che mi hanno voluto e tenuto lì, a partire dall'ex vicepresidente Mario Spagnesi e dal direttore Elio Garzillo.

Forse preferivano, almeno alcuni/e, che restassi: ma certo che no, dopo tanti anni trascorsi e tante stagioni accumulate di persona e “sulla” persona (credo di aver fatto parte del Consiglio di UBN già nel 1965), occorre dare un po' di spazio ai più giovani, che faranno certamente meglio! Ma poi, una mano continuerò a darla.

Perciò, *vivat Unio Bononiensis Naturalistarum semper!*

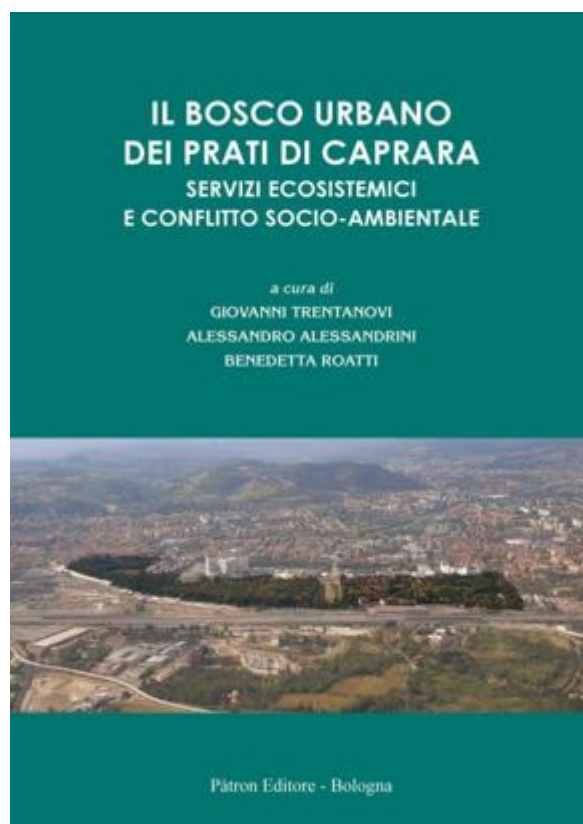
Paolo Pupillo, marzo 2023

## CALENDARIO CONFERENZE

marzo - maggio 2023

Salvo diversa indicazione le conferenze si svolgeranno al mercoledì, dalle ore 16:30, presso l'Aula Manfredi dell'Accademia delle Scienze in Via Zamboni 31 a Bologna.

MERCOLEDI' 29 marzo, ore 16:30, il **Dr. Marco Chiavetta** presenterà il libro a cura di G. Trentanovi, A. Alessandrini e B. Roatti: **Il bosco urbano dei Prati di Caprara**, Patron, 2021



MERCOLEDI' 5 aprile, ore 16:30, il **Dr. Daniel Klein**, della Società Felsinea di Orchidofilia, parlerà su: **Bellezza che svanisce. Una introduzione alle orchidee.**



MERCOLEDI' 19 aprile, ore 16:30, il **Dr. Giancarlo Marconi**, naturalista e botanico, presenterà il suo ultimo libro: **I miei viaggi da brivido. Emozioni naturalistiche con qualche rischio.**



MERCOLEDI' 10 maggio, ore 16:30, il **Dr. Massimiliano Costa**, Direttore del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna parlerà su: **Per un nuovo Parco del Delta del Po.**



## **PROSSIME GITE**

### **Primavera 2023**

*Proponiamo le prossime gite a grandi linee perché seguiranno le locandine con le informazioni più complete e dettagliate.*

*Chi fosse interessato può già segnalare l'interesse contattando la Prof. Rita Fiorini: tel. 345 6667316 o [ritafiorini54@gmail.com](mailto:ritafiorini54@gmail.com) permettendo così di prenotare i pullman in base alle adesioni.*

**Sabato, 1° aprile 2023, ore 10**

**Visita alla Mostra “L'altro Rinascimento. Ulisse Aldrovandi e le meraviglie del mondo”.**

Una mostra di arte e scienza allestita al Museo di Palazzo Poggi a Bologna in occasione dei 500 anni dalla nascita di Ulisse Aldrovandi (1522-1605).



**Sabato, 15 aprile 2023**

**Gita al Parco Natura Viva di Bussolengo** (Verona) per visitare in un giorno un moderno parco zoologico al lavoro per la conservazione della biodiversità. Il Parco è inserito in un network italiano ed europeo di giardini zoologici, che lavorano insieme coordinando i propri sforzi per la conservazione e mantenendo degli elevati standard di gestione degli animali. La dott.ssa Spiezio e il dott. Sandri, che ci accompagneranno alla scoperta del Parco, hanno suggerito il seguente programma. Inizio della visita con la parte safari da percorrere in pullman: il dott. Sandri - che accompagnerà la comitiva durante questa parte della visita - ci parlerà della gestione per la conservazione delle specie africane. A seguire la visita del Parco Faunistico a piedi e, dopo il pranzo, visita della zona degli avvoltoi, dei bisonti europei, degli ibis eremita e delle testuggini delle Seychelles.



**Sabato, 22 aprile 2023** (mezza giornata, orario da comunicare)  
Passeggiata nel **Parco dei Gessi Bolognesi** (guide Giancarlo Marconi e Carlo Cencini)



**Sabato, 27 Aprile 2023, (orario da comunicare)**

Visita guidata dalla curatrice Manuela Marchesan, alla mostra dedicata alla naturalista e disegnatrice settecentesca **Maria Sibylla Merian**, presso la Biblioteca dell'Archiginnasio.



**Sabato, 6 maggio 2023, ore 9:30**

**Il Parco dei Dinosauri a S. Lazzaro di Savena**

Visita alla Mostra *Dinosauri in carne ed ossa* allestita presso il Museo Donini a San Lazzaro di Savena, con la guida del Dott. Simone Maganuco, paleontologo, ideatore e curatore scientifico della mostra.







## PRO NATURA INFORMA

a cura di Nadia Bernardini Brighetti

### Il Dodo estinto: resuscitarlo?

Fu con la seconda spedizione della Compagnia olandese delle Indie orientali che il navigatore Wybrand van Warwijck, nel 1598, approdando alle isole Mauritius si imbatté nel Dodo (*Raphus cucullatus*). Nei suoi diari di viaggio lo descrive come un uccello endemico di quel luogo, simile ad un cigno, ma di maggiori dimensioni, con la testa enorme ricoperta solo per metà di piume e sorprendentemente incapace di volare.

Fino all'arrivo dell'uomo su quelle isole il curioso volatile non aveva subito pressione predatoria e la sua esistenza non aveva patito battute d'arresto.



Con l'introduzione da parte dell'*Homo sapiens* di animali quali maiali, gatti, cani una mortifera predazione e una impari competizione si abbattono sullo sventurato Dodo che malauguratamente in pochi decenni finì per estinguersi. L'ultimo avvistamento riportato da vaghe testimonianze ritrovate in diari di marinai è del 1662 e ci sono voluti secoli perché divenisse una delle specie estinte più famose ed iconiche.

È di qualche mese fa la incredibile notizia che una ardimentosa società biotech texana ha elaborato un fantascientifico programma per riportare in vita il Dodo.

Ovviamente affinché il progetto vada in porto occorrono successi nell'editing genomico, nella biologia delle cellule staminali e perfino nelle pratiche di allevamento.

L'ambiziosa ricerca dovrebbe prender avvio dal parente vivente più prossimo al Dodo, il piccione delle Nicobare, isolandone e coltivando cellule germinali primordiali specializzate per produrre spermatozoi e ovociti. Ne verrebbe poi corretto il genoma per trasformarlo, augurabilmente, in quello del Dodo e le cellule così modificate sarebbero inserite in embrioni di una specie di uccello surrogata per generare animali chimerici da cui ottenere uova e spermatozoi simili a quelle dell'uccello da resuscitare “.

Lo scoglio principale sta nell'individuazione di tutte le mutazioni da apportare al DNA del piccione per trasformarlo in un Dodo, ammesso che si possa contare su un genoma dell'uccello estinto di buona qualità. Inoltre modificare con successo un elevato numero di basi non è davvero scontato.

La società texana tuttavia è fiduciosa anche se consapevole delle difficoltà che insidiano il programma e asserisce che tale progetto apporterà nuove tecnologie nel campo della conservazione della biodiversità.

### Dieta mediterranea: non solo alimenti

Nell'immaginario collettivo “dieta mediterranea” evoca una alimentazione ricca di pasta, pomodoro, olio d'oliva, prodotti cioè legati alla dieta dei Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo. È un luogo comune, un'idea estremamente riduttiva in quanto non si tratta solo di una lista di ingredienti o ricette o prescrizioni su quanto mangiare.

Con “dieta mediterranea “infatti si indica tutto ciò che caratterizza la vita di chi vive nei Paesi mediterranei: convivialità e ospitalità a tavola, cultura e tradizioni che si tramandano di generazione in generazione. È quindi mangiare insieme e condividere il cibo nel rispetto del territorio e della biodiversità.

Fu un accorto fisiologo, Angel Keys, che nel 1945, dopo aver visitato gran parte del mondo, giunse alla sagace conclusione che le popolazioni del Mediterraneo erano meno esposte a malattie cardiovascolari grazie al loro regime alimentare che definì appunto “dieta mediterranea”. Salutare e sostenibile, sinonimo del vivere bene, elogiata in tutto il mondo per il suo potenziale di prevenzione di numerose patologie, simbolo dell’Italia i cui prodotti rispecchiano orgogliosamente la sua cultura e la sua storia, codificata quale patrimonio dell’Umanità dall’Unesco.

Il principio di base di questo regime alimentare sta nell’adottare un vero e proprio stile di vita che prevede un equilibrio nell’assunzione di cibo tra grassi, carboidrati e proteine. Viene proposto in vari modi, in particolare tramite la piramide alimentare. Essa si basa su diversi concetti fra cui quelli fondamentali prevedono un maggior consumo di proteine vegetali rispetto a quelle animali, oltre ad una riduzione dei grassi saturi. Consigliava quindi un elevato consumo di frutta, verdura, legumi, olio d’oliva e cereali.

Sicuramente tale dieta provoca un minor impatto ambientale rispetto ad una alimentazione di tipo extraeuropeo o nordamericano basata su un largo consumo di carne. L’alimentazione, in generale comunque, crea vistosi danni al Pianeta ed è la causa del 30% di emissioni di gas serra: tra gli elementi più inquinanti la carne, appunto, e, a seguire, i prodotti lattiero-caseari.

La dieta mediterranea racchiude la soluzione ideale agli effetti negativi della cattiva alimentazione e rappresenta un ottimo ostacolo alla insana diffusione di diete “fai da te”. Più di dieci milioni di Italiani, compresi nella fascia di età fra i 25 ed i 30 anni, seguono diete mutate da libri, riviste e social network. Basterebbe adottare la dieta mediterranea mantenendo un sostanziale equilibrio nell’assunzione di elementi nutritivi per

abbassare il numero di queste persone riportandole sulla via di una corretta e salutare alimentazione: adottare cioè una piramide di salute...

### Un altro cacao

La produzione di cacao, dopo gli allevamenti di bestiame e le piantagioni di palma da olio e di soia, è la maggior causa della scomparsa delle foreste della Terra. Per fare un esempio, lo stato della Costa d’Avorio, il principale produttore di cacao al mondo, dagli anni sessanta ad oggi ha perso l’85% delle sue foreste a causa della coltivazione intensa e del commercio di questo prodotto. Un danno ambientale immane non particolarmente noto ai consumatori che inconsapevoli non si preoccupano del lato oscuro del goloso cacao.



Negli ultimi mesi, però, sono giunti sorprendentemente sul mercato cioccolatini privi di cacao, prodotti da startup che usano ingredienti alternativi. Seguendo principi tecnici e scientifici della industria alimentare vegana, la provvidenziale cioccolata senza cacao si può ottenere fermentando orzo o carruba (Inghilterra) o avena (Germania). In California, addirittura, si producono cellule di cacao in laboratorio. Il vero segreto della produzione su scala industriale, comunque, secondo gli esperti sta nella fermentazione.

È possibile che in pochi anni il prodigioso cioccolatino alternativo diventi concorrenziale a quello vero e riesca a metterlo fuori gioco su molti mercati: in tal modo potrebbe divenire un modello da estendere ad altri prodotti responsabili di “problemi ambientali” simili a quelli del cacao, come per esempio, la vaniglia, spezia largamente usata in pasticceria.

**È in preparazione il n. 1 - 2023  
di Natura e Montagna**



Atti del Convegno

**L'associazionismo naturalistico a Bologna**

Venerdì, 20 gennaio 2023

Alessandro Chiarucci, Università Bologna,  
BiGeA - *Indirizzo di salute*

Mauro Furlani, Presidente Fed. Pro Natura - *Il  
movimento ambientalista italiano, una  
riflessione prospettica*

Luigi Piccioni, Università della Calabria - *La  
nascita del movimento protezionista in  
Italia*

Alberto Malfitano, Università di Bologna -  
*L'associazionismo naturalistico in Emilia-  
Romagna*

Carlo Cencini, UBN - *L'Unione Bolognese  
Naturalisti, una storia di impegno civile*

Elio Garzillo, UBN - *Natura e Montagna:  
le mille vite di una rivista*

Carlo Ferrari, UBN - *La Pro Montibus et  
Sylvis*

Giuliano Cervi, Pro Natura Reggio Emilia -  
*Pro Natura in Emilia-Romagna*

Mario Spagnesi, UBN - *Alessandro Ghigi,  
antesigano della protezione della  
natura*

Liliana Zambotti, UBN - *Alessandro Ghigi,  
 Rettore e naturalista*

**QUOTA SOCIALE PER IL 2023**

Cari amici,

Informiamo che la quota associativa 2022 è rimasta invariata in **40 €**. socio sostenitore 100 €; socio familiare e studenti 20 €.

Chi non è in regola riceverà il bollettino personalizzato col calcolo delle quote arretrate da versare. Chi nel frattempo avesse già provveduto non ne tenga conto. Vi preghiamo, in caso di errore, di volercelo cortesemente segnalare.

Vi ricordo che i modi per fare il versamento sono:

- durante le conferenze o le attività dell'associazione (molto consigliato) dove sarà sempre presente qualcuno incaricato di ricevere le quote,

- versamento in postagiro on-line per chi ha il conto a BancoPosta (senza spese),

- versamento tramite bollettino di c/c postale n. **10838407** intestato a: Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna

- bonifico bancario anche on-line.

codice IBAN: **IT 80 K 07601 02400 000010838 407**

La Segretaria-tesoriera Anna Maria Di Pietra

**UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI**

Presidente: **Dr. Giancarlo Marconi**

e-mail: [gianmarc48@gmail.com](mailto:gianmarc48@gmail.com)

Sede: Dipartimento Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali (BiGeA) - Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Via Selmi 3, 40126 Bologna

L'Unione Bolognese Naturalisti è una libera associazione, senza fini di lucro, fondata nel 1950 da Alessandro Ghigi, avente lo scopo di diffondere l'amore e la conoscenza della Natura e di promuoverne la conservazione. È affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura. I soci ricevono gratuitamente la rivista "Natura & Montagna".

Sito web: [www.naturaitalica.it](http://www.naturaitalica.it)

Email: [contatti@naturaitalica.it](mailto:contatti@naturaitalica.it)

**NOTIZIARIO**

Direttore: **Prof. Carlo Cencini**

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,

Email: [carlo@cencini.it](mailto:carlo@cencini.it)

Direttore responsabile: **Mario Cobellini**

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 6698 del 30.07.1997.

Stampato in proprio – P.IVA 91016830373